

Dario Fo commenta il raid aereo di sabato

"Gesto senza dignità"

Furono lanciati volantini contro l'attore

CESENATICO - Volevano emulare l'impresa su Fiume del Vate D'Annunzio all'indomani della grande guerra! All'alba di domenica 28 agosto, "raid aereo su Cesenatico", dall'alto sono piovuti migliaia di volantini sulla città. Il furtivo biplano è scomparso poi tra le nubi. Motivo del singolare gesto? La contestazione alla giunta comunale di Cesenatico per il conferimento della cittadinanza onoraria a Dario Fo e Franca Rame. Gran parte del territorio di Cesenatico è stato inondato da manifestini, altre centinaia erano pronti per essere distribuiti. Il volantino recava la firma di un fantomatico centro culturale "Vivere senza menzogna" di cui non si conoscono gli effettivi estensori.

Il contenuto del testo, richiamava in ordine sparso, i valori dell'animo romagnolo, con citazioni, all'apparen-

za fresche di nozionismo scolastico tratte da Carducci, Pascoli, dal Nobel Solgenizyn, a Mazzini ai "padri" di Cesenatico e della Romagna Dante Arfelli e Marino Moretti. Franca Rame e Dario Fo, da oltre 30 anni, hanno eletto Cesenatico, quale loro fissa dimora, reduci dalle numerosissime tournè in giro per il mondo. Il consiglio comunale del 5 agosto scorso gli attribuì la cittadinanza onoraria alla seduta, per le più varie motivazioni, erano assenti i gruppi delle minoranze consiliari. "La decisione presa dal consiglio comunale, parte essenzialmente da un dato inconfutabile - spiega il primo cittadino Luciano Natali - non c'è teatro al mondo, che non auspicherebbe avere la coppia, da offrire ai propri spettatori".

Il sospetto di Natali: "Credo che l'autore di quel foglio abbia qualche

obiettivo diverso dal volere criticare una scelta di per sé ovvia. Ma dobbiamo anche confessare che, per una città turistica come Cesenatico, conferire questa cittadinanza, rappresenta un fatto di valore promozione enorme. In Romagna, solo chi ha coda di paglia, non mostra il proprio vero volto, soprattutto se intende dire qualcosa in nome della verità".

E' lo stesso Dario Fo che con proverbiale distacco sdrammatizza, incurante delle affermazioni anonime: "E' talmente una cosa fuori della realtà, che denota una forma di inciviltà e sottocultura - ha detto l'attore -, che rimane lettera morta e sepolta. Un mondo, popolato ancora da untori che non si palesano. Insomma ha valore di una telefonata anonima e basta, con tutto quello che può valere in fatto di dignità".

Antonio Lombardi